

## Cassa integrazione Allarme Cgil sul «tetto» della ordinaria

ROMA. Se non saranno corrette alcune norme della legge finanziaria '96 in materia di cassa integrazione, in futuro i lavoratori subiranno una perdita sulla integrazione del 30% rispetto all'attuale indennità, pari all'80% del salario lordo. Sono questi i conti fatti dal leader della Fiom di Brescia Maurizio Zipponi, che in una lettera inviata ai segretari generali di Cgil e Fiom chiede «di intervenire sul governo urgentemente per modificare quanto previsto dalla legge finanziaria», che in materia di cassa integrazione ordinaria (quella che si applica quando l'azienda sospende il lavoro per un motivo di carattere puramente congiunturale) introduce anche per i primi sei mesi del trattamento lo stesso «tetto» della cassa straordinaria (che interviene quando ci sono motivi di carattere strutturale). Secondo i conti della Fiom bresciana significherebbe per chi percepiva un salario sotto 2.784.990 lire mensili un massimo di 1.287.306 mensili lorde di cig, ossia poco più di un milione netto al mese. Mentre i salari lordi mensili sopra 2.784.990 lire avranno un «tetto» alla prestazione pari a 1.547.217 lorde al mese. «La perdita sarebbe simile - evidenzia la Fiom bresciana - si passa cioè dall'attuale 80% al 50-55% di copertura».

Secondo la Fiom bresciana «è clamoroso che questo taglio delle prestazioni sia passato inosservato e senza reazioni pure perché ci risulta che il fondo della cassa integrazione ordinaria sia finanziato dai contributi di lavoratori e aziende». Fra l'altro, va considerato che la cassa integrazione ordinaria, interamente finanziata con i contributi di aziende e lavoratori, è attualmente la forma a cui le imprese fanno più largamente ricorso sui periodi brevi: proprio quelli che, con l'introduzione del «tetto» anche nel primo semestre, farebbero ricevere ai lavoratori indennità decurtate. Il taglio, fra l'altro, sarebbe immediatamente molto più pesante proprio sui salari originariamente più elevati.

È l'allarme lanciato da Brescia è raccolto da Alfiero Grandi, segretario confederale della Cgil. «Sono state approvate nella confusione parlamentare grossolane norme in materia di mercato del lavoro - il sindacalista - dalla cassa integrazione alla indennità di disoccupazione, che sono per i lavoratori penalizzanti. Vanno pertanto ripristinate le norme precedenti». Il dirigente della Cgil si riferisce in particolare al trattamento di cassa integrazione ordinaria assoggettato allo stesso «tetto» in vigore per la straordinaria, ma anche al mancato rifinanziamento delle norme sull'indennità di disoccupazione ordinaria. «Il rischio è che senza il rifinanziamento - sottolinea Grandi - l'indennità di disoccupazione scenda dal 30 al 20%, mentre il governo si era impegnato con l'accordo di luglio '93 a portarla gradualmente al 40%».

I più danneggiati in questo caso, spiega Renato Rollino, del dipartimento Industria del sindacato di corso d'Italia, sarebbero i lavoratori stagionali di turismo e commercio e dell'agricoltura, ma, pure se in misura minore, anche quelli di altri settori nei quali l'interruzione del rapporto di lavoro non passa per la mobilità. □ E.R.



Roberto Cano

Prima sentenza dell'anno. Coinvolti almeno 15mila dipendenti

## Consulta: bocciata «sanatoria» delle carriere negli enti locali

È la prima sentenza depositata quest'anno dalla Corte costituzionale e, probabilmente, farà un certo rumore. Perché dichiara illegittima la norma che ha consentito agli enti locali di «sanare» profili professionali o inquadramenti del personale non rispondenti alla legge-quadro del pubblico impiego. Difficile stimare la platea dei coinvolti, ma dovrebbero essere almeno 15mila. Rilevanti le motivazioni della «bocciatura».

EMANUELA RISARI

ROMA. È la prima sentenza depositata dalla Corte Costituzionale quest'anno e, probabilmente, un certo rumore lo farà. Perché cancella, ritenendola illegittima, la norma con la quale, dal 24 dicembre del '93, gli enti locali hanno potuto «sanare» le posizioni irregolari dei loro dipendenti. Esattamente, bocciato è l'articolo 3, comma 6 bis, della legge 573 («interventi correttivi di Finanza pubblica»), che consentiva di ritenere valide ed efficaci le deliberazioni degli enti locali anteriori all'agosto '93 che avevano previsto profili professionali o operato inquadramenti in modo difforme rispetto alle disposizioni contenute nella legge-quadro del pubblico impiego dell'83. Insomma: per tutte quelle realtà nelle quali erano state disegnate «carriere ad hoc», con il cavillo dell'«espletamento delle mansioni superiori». Situazioni «sanate» addirittura anche negli enti locali dichiarati dissestati.

Il risultato, secondo la Consulta, ha avuto effetti estesissimi, «una sorta di sanatoria in bianco per tutti i provvedimenti illegittimi», che ha vanificato una finalità fondata-

## Contratti del pubblico impiego Aran ottimista: trattativa «a giorni»

Nel primi giorni della prossima settimana l'Aran convocherà i rappresentanti di «uno o due comparti» del settore al tavolo del negoziato per i rinnovi contrattuali. Lo ha annunciato il presidente dell'Aran, Carlo Dell'Aringa, secondo cui sono «inutili gli insapori e le minacce di sciopero generale di questi giorni, prima ancora che sia iniziata la trattativa». «Significa mettere il carro davanti ai buoi - osserva - basterà solo attendere ancora qualche giorno». Infatti, «a giorni» giungerà all'Aran la direttiva da parte del governo, «essenziale per avviare la trattativa con i sindacati». Una direttiva che «lascerà spazio negoziale all'Aran» anticipa ancora il presidente dell'agenzia. Dell'Aringa non esclude né ammette la possibilità di ulteriori stanziamenti rispetto agli impegni economici attuali del governo, ritenuti insufficienti dai sindacati. Quel che è certo è che il rispetto dell'accordo di luglio lo vuole anche l'Aran, «non solo i sindacati». Sul fronte delle cifre, l'8% di aumento indicato dall'Aran, «è implicito nelle risorse attualmente a disposizione - afferma Dell'Aringa - è la base di partenza per la negoziazione. Non posso indicare fin da ora il punto d'arrivo, visto che esso dovrà necessariamente scaturire dalla negoziazione».

«Giovane ricordare - precisa Michele Gentile, della segreteria della Funzione Pubblica nazionale Cgil - quanto questo provvedimento venne spinto dall'onorevole Antonio Rastrelli (An), allora sottosegretario di Stato, che in quella discussione rappresentava il Governo». Ora, per il sindacalista, si apre senz'altro un problema al quale l'attuale Governo deve dare risposta, chiarendo cosa succederà di tutti i provvedimenti emanati (che possono essere confermati ma bloccati nei loro effetti futuri o invalidati tout court) ma anche affrontando il nodo eterno della piena autonomia e responsabilità finanziaria degli Enti Locali rispetto a tutti i loro atti.

Resta, intanto, interessante ri-

marcare alcuni punti della sentenza. Intanto perché sottolinea negativamente «l'effetto premiale» verso chi ha aggirato la legge. E questo, ovviamente, non si fa. Anche perché legittimare «situazioni di fatto illegalmente costituite, in quanto volte ad eludere tassative prescrizioni» è esempio di diseducazione civile. Ma addirittura perché «inquadramenti e profili professionali lesivi delle regole che gli Enti locali si sono stessi dati attraverso la contrattazione non possono non pregiudicare altresì l'efficienza, in danno dell'intera collettività».

E come lezione d'inizio anno per tutti quelli che si sono mossi sulla base del vecchio e famoso principio, «fatta la legge, trovato l'inganno», non c'è davvero male.

## Siderurgia Accordo vicino per gli 800 della Falck

MILANO. Si del ministero dell'Industria ai progetti di reindustrializzazione messi a punto da sindacato, azienda ed istituzioni locali per salvare gli 800 lavoratori superstiti della Falck, l'acciaieria di Sesto San Giovanni che ha annunciato per l'inizio della prossima settimana la chiusura dei suoi stabilimenti. Il giudizio di fattibilità è giunto ieri sera al termine di una riunione presieduta dal direttore generale del ministero, e riguarda la costituzione di una società di bonifica dell'area - la «Siderservizi» - e un progetto per la piccola e media impresa: in totale 450 posti di lavoro che andranno ad aggiungersi agli altri 380 già individuati. Oggi la parola passa al ministero del Lavoro. All'ordine del giorno, l'estensione della cassa integrazione straordinaria fino alla concretizzazione dei progetti.

## Disponibilità della Fiat al tavolo della trattativa ma in fabbrica aumenta i ritmi A Mirafiori si sciopera per un'ora

«Decisi passi avanti sul terreno della partecipazione». È il commento dei quattro segretari nazionali di Fiom, Fim, Uilm e Fismic sui primi due giorni di trattativa per il rinnovo del contratto integrativo Fiat. Secondo il sindacato l'azienda ha dimostrato, rispetto all'inizio del confronto, «maggiore disponibilità» alle richieste. Ieri intanto sciopero di un'ora alle carrozzerie di Mirafiori contro l'aumento dei carichi di lavoro.

ANGELO FACCHINETTO

MILANO. Sciopero ieri mattina a Mirafiori. Gli operai della carrozzeria (il 60 per cento secondo la Fiom, il 30 per cento secondo l'azienda) si sono fermati per un'ora per protestare contro l'aumento dei ritmi di produzione sulla linea di montaggio della Panda Ritmi balzati dalle 200 alle 230 vetture per turno. E con lo sciopero - proprio alla ripresa del confronto per il rinnovo del contratto integrativo - sono arrivati i commenti. È le polemiche.

Di parere opposto, invece, Fim, Uilm e Fismic. In un volantino distribuito nel primo pomeriggio, le tre organizzazioni hanno criticato la decisione dei lavoratori di ricorrere allo sciopero, tanto più - hanno sottolineato - che l'aumento della cadenza sulla linea Panda era nota fin dalla scorsa settimana. Anche se poi però i loro esponenti impegnati nella trattativa hanno gettato acqua sul fuoco. Così per il segretario del Fismic, Giuseppe Cavallitto, all'origine di questo sciopero non ci sarebbe altro che «un'incomprensione circoscritta» mentre Pierpaolo Baretta, responsabile del settore auto della Fim-Cisl, sottolinea che «due piccoli scioperi a quasi due mesi dalla presentazione della piattaforma rivendicativa sono il segno che la moratoria tiene». Tanto più che la trattativa in corso interessa 150mila lavoratori sparsi un po' in tutti gli angoli d'Italia.

Ieri intanto, nella palazzina di via Vela, è proseguito il confronto

tra le parti. All'ordine del giorno - in attesa che la prossima settimana si cominci a parlare di salario e di orario -, la costituzione dei Comitati d'azienda europei, la nuova struttura di rappresentanza sindacale promossa dall'Unione europea per le multinazionali (e il gruppo Fiat ha stabilimenti anche in Germania, Spagna e Inghilterra), la «62» e le Commissioni di fabbrica integrate, almeno in prospettiva la più importante tra le commissioni che compongono il sistema delle relazioni industriali alla Fiat.

Sui primi due punti la palla è già stata passata a commissioni di esperti, segno che la trattativa è entrata nel vivo. In particolare sulla «62», la legge che prevede tra l'altro l'istituzione dei delegati alla sicurezza, secondo Cesare Damiano, è possibile «la chiusura del negoziato con l'istituzione di un numero di rappresentanti superiore al minimo previsto dalla legge». E il sindacato, finora appare soddisfatto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei genitori, del fratello Eugenio, dei parenti degli amici e di chi ha avuto la fortuna di conoscerla.

**MARINA MANCUSO JANNONI**  
L'estremo saluto sarà dato il giorno 11 alle ore 11,30 nella chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma  
Roma, 10 gennaio 1996

Stefano, Roberta e Marta annunciano la tragica scomparsa dell'amata  
**CINZIA DONNINI**  
e abbracciano forte il marito Maurizio ed i figli, sicuri che il loro amore sarà più forte del suo silenzio  
Roma, 10 gennaio 1996

Si sono svolti ieri a Pescara i funerali di  
**FULVIO PEMA**  
che dal 1954 è stato l'organizzatore del trofeo Matteotti. Ai familiari ed agli sportivi pescaresi la Primavera Ciclistica fa le proprie condoglianze.  
Roma, 10 gennaio 1996

Soledad, Silvia, Paola e Mara ricordiamo ai compagni e agli amici di sempre  
**FRANCO LAY**  
uomo e dirigente sindacale di rara sensibilità e coerenza, sempre attento all'ascolto e al nuovo.  
Roma, 10 gennaio 1996

Venti anni sono trascorsi da quando ci ha lasciato nel più profondo dolore  
**CESIRA FIORI**  
insegnante elementare iscritta al Pcdi sin dalla sua fondazione, espulsa da tutte le scuole del Regno nel 1928 per la sua attività antifascista nella scuola, coniinaja politica, partigiana e combattente nella provincia de l'Aquila degli Abruzzi, scrittrice. Per onorare la memoria di una madre, cui ero legato da profondo affetto, che ha saputo costruirsi cittadino politico democratico e soggetto della vita, Mario Mammucari sottoscrive per l'Unità che ha diffuso in particolare nel periodo clandestino  
Roma, 10 gennaio 1996

L'Udb del Pds di Parabiago partecipa commossa al dolore della compagna Liliana per la scomparsa del compagno  
**GIULIO REDONDI**  
Ne ricorda la grande passione politica e le doti di spiccata umanità  
Parabiago, 10 gennaio 1996

Tino è vicino a Liliana per l'immutata scomparsa del compagno e amico  
**GIULIO REDONDI**  
Corbetta, 10 gennaio 1996

Luigi e Giovanni Saglia addolorati per la scomparsa del caro cugino  
**GIULIO REDONDI**  
annunciano che i funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Madonna Pellegrina 64 a Bareggio. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità  
Milano, 10 gennaio 1996

10-1-1993 10-1-1996  
**CARLO FACCHINOTTI (Bruno)**  
Sono già trascorsi tre anni dalla tua scomparsa e la tua presenza rimane costantemente tra noi, il vuoto che ha lasciato rimane incolmabile. I tuoi cari e gli amici tutti  
Milano, 10 gennaio 1996

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno  
**VINCENZO CURCIO**  
i familiari lo ricordano con immutato affetto  
Saronno, 10 gennaio 1996

I compagni della Zona nord-ovest partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

**GIULIO REDONDI**  
ed esprimono sentite condoglianze  
Rho, 10 gennaio 1996

La famiglia Chiodarelli partecipa commossa al dolore di Liliana per l'improvvisa immatura scomparsa del caro compagno  
**GIULIO REDONDI**  
Magenta, 10 gennaio 1996

Le compagne e i compagni della sezione del Pds di Vittuone sono affettuosamente vicini a Liliana per la prematura scomparsa del suo caro  
**GIULIO REDONDI**  
esemplare dirigente politico, dotato di grande umanità e tolleranza, indimenticabile compagno di tante battaglie democratiche per l'emancipazione dei lavoratori ed il progresso  
Vittuone (Mi), 10 gennaio 1996

I personali di Vittuone e di S. Stefano Ticino preparatori al ristorante «Il Fungo» della Festa provinciale dell'Unità, piangono l'immutata scomparsa del carissimo compagno  
**GIULIO REDONDI**  
e abbracciano forte la sua amata Liliana.  
Vittuone (Mi), 10 gennaio 1996

Nel 4° anniversario della scomparsa di  
**VIRGILIO CISLACHI**  
combattente partigiano, la moglie e i figli lo ricordano con amore. Un marito, un padre e un compagno la cui fedeltà, dolcezza e umanità è impossibile dimenticare  
Sedriano, 10 gennaio 1996

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna  
**ROSALBA CASTELNUOVO**  
in Brambilla  
la ricordano con immutato affetto il marito Natale e i figli Cristina e Ivano con Sandra Sottoscrivono per l'Unità  
Merone, 10 gennaio 1996

A sei anni dalla scomparsa del compagno  
**MASSIMILIANO BORTOLOTTI**  
(Massimo)  
la moglie Lucia lo ricorda con amore di sempre e infinito rimpianto e in sua memoria sottoscrive per l'Unità  
Trieste, 10 gennaio 1996

**LAVORO A DOMICILIO**  
SOCIETÀ CERCANO  
PERSONALE INTERESSATO  
TEL. 0383 - 890877

**COMUNE DI CASTENASO**  
Provincia di Bologna  
ESITO GARE D'APPALTO - AVVISO PER ESTRATTO  
(ART. 20 L. 19.3.90 n. 55)  
Licitazione art. 1 lett. a) L. 14/73 lavoro di trasformazione della «ex Casa Calonica Goretti» in scuola materna e asilo nido. Ditto aggiudicatario I.COP s.r.l. via Venezia 10 - Pescara - per lire 1.122.031.000. Elenco completo ditte pubblicate all'Albo Pretorio (10/1/24/1996) e Burer 10.1.1996.  
Il Capo Settore (Marchi dott.ssa Luisa)

**Regione Emilia Romagna**  
ASSESSORATO AL BILANCIO E PATRIMONIO. ACCESSO AI SERVIZI.  
RELAZIONI INTERNAZIONALI E RAPPORTI CON I PARLAMENTI  
Servizio Patrimonio e Provveditorato  
ESITO DI GARA  
Si rende noto che: Alla licitazione privata per l'appalto della manutenzione ordinaria e adeguamenti funzionali degli impianti elettrici negli edifici sedi di uffici regionali nella Provincia di Bologna sono state invitate le seguenti Ditte:  
1) BUSI IMPIANTI - BOLOGNA, 2) C.A.R.I.I.E.E. - CALDERARA DI RENO (BO), 3) A.E.T. - BARI, 4) CEFLA - IMOLA (BO), 5) EFFETIZETA - CALDERARA DI RENO (BO), 6) ARISTEA - ZOLA PREDOSA (BO), 7) GIUSEPPE ZANZI - ROMA, 8) D.M. ELETTRIMPIANTI - SAN MARTINO (FE), 9) F.LLI ASCANI - GROTTAMMARE (AP), 10) ICEM - BOLOGNA, 11) F.LLI DIANA - MILANO, 12) ELECTRA - CASALECCHIO DI RENO (BO), 13) G.S.M. - VERGATO (BO), 14) ELETTRA IMPIANTI - RAVENNA, 15) SGARGI - BOLOGNA, 16) VENTURINI FRANCO - PIANORO (BO), 17) IDROTECNOGAS - CALDERARA DI RENO (BO), 18) SIEI - ZOLA PREDOSA (BO), 19) DAVANI GIUSEPPE - RIMINI, 20) AGIP SERVIZI - ZOLA PREDOSA (BO), 21) PANNI PIERANGELO - POTENZA, 22) C.E.I.R. - RAVENNA; hanno partecipato quelle contrassegnate dai nn. 1 - 4 - 5 - 6 - 7 - 10 - 12 - 15.  
E' risultata aggiudicataria la Ditta ICEM di Bologna per l'importo di L. 218.500.000.  
Il Responsabile del Servizio (Dott.ssa Anna Firenze)

GENNAIO  
*Reset*  
ALLARME: LA FAMIGLIA SI DISINTEGRA  
UN MESE DI IDEE  
direttore  
Giancarlo Boscutti  
**TECNOLOGIE:  
BEPPE GRILLO  
CONTRO SEITZ**  
BASSOLINO, BOSETTI, MANNUZZU, SALVATI,  
DI VICO, AVINERI, MICHNIK, SHELL, MARCESINI,  
FRIEDMAN, SARCINELLI, HOBSAWM,  
ORIANI, FUKSAS, GREGOTTI  
DONZELLI EDITORE ROMA